

Notes

1. I would like to thank the participants of the *Cuneiform* at the Yale Babylonian Collection for valuable suggestions.
2. For a discussion of the letter formula of Neo- and Late Babylonian letters from Uruk see the introduction in Frahm and Jursa 2011: 6–9.
3. See Frahm and Jursa 2011: 4.
4. See Gesche 2001: 147–148.

References

- BEAULIEU, P.-A., and J. P. BRITTON. 1994. “Rituals for an Eclipse Possibility in the 8th Year of Cyrus,” *JCS* 46: 73–86.
- FRAHM, E., and M. JURSA. 2011. *Neo-Babylonian Letters and Contracts from the Eanna Archive*. YOS 21 (New Haven & London).
- GESCHE, P. D. 2001. *Schulunterricht in Babylonian im ersten Jahrtausend v. Chr.* AOAT 275 (Münster).
- JURSA, M., & W. FARBER. 2018. “Die Keilschrifttexte des W.H. Over-Museums in Vermillion, S.D.,” *WZKM* 108: 49–80.
- LAMBERT, W. G. 1996. *Babylonian Wisdom Literature* (Winona Lake).
- STRECK, M. P. 1995. *Zahl und Zeit. Grammatik der Numeralia und des Verbalsystems im Spätbabylonischen*. CM 5 (Groningen).

Klaus WAGENSONNER <klaus.wagensonner@yale.edu>

VIE DE L’ASSYRIOLOGIE

99) *Italica atque Anatolica*. Contatti linguistici e culturali nell’antichità mediterranea e vicinorientale — Il 25 giugno 2020 l’Istituto Svizzero di Roma (ISR) ha ospitato dalla sua sede nell’elegante Villa Maraini la conferenza digitale “*Italica atque Anatolica*. Contatti linguistici e culturali nell’antichità mediterranea e vicinorientale”. Tale evento, organizzato dai presenti autori, si inserisce nell’iniziativa dei “Venerdì pomeriggio dell’Istituto Svizzero”. Questi appuntamenti regolari hanno lo scopo di dare visibilità ai residenti dell’Istituto, fornendo loro uno spazio dedicato alla condivisione delle loro ricerche ed interessi accademici non solo con un pubblico specialistico, ma anche con amatori ed interessati. Date le contingenze dovute alla pandemia di COVID-19, l’evento ha preso la forma di una conferenza digitale, favorendo in questo modo la partecipazione di un pubblico più ampio. I presenti autori (ricercatori residenti presso l’ISR durante l’anno accademico 2019/2020) sono grati all’Istituto per il supporto nell’organizzazione e per la promozione di questa giornata di studi.

Tanto il mondo classico quanto quello vicinorientale sono stati a lungo panorama di innumerevoli contatti, incontri e scontri tra popoli diversi. Per millenni genti di ogni sostrato e provenienza hanno abitato territori ricchi di storia e tradizioni in un continuo scambio linguistico e culturale. Tale scambio ha posto le basi necessarie per lo sviluppo di civiltà altamente evolute nonché fondanti del nostro mondo contemporaneo. L’Italia nel mondo mediterraneo e l’Anatolia nel mondo vicinorientale costituiscono due casi di grande interesse al fine dell’analisi di questi contatti culturali. Durante l’incontro due ricercatori affermati, esperti rispettivamente di ognuna di queste due macroregioni ed impegnati nello studio di fenomeni di contatto, si sono confrontati al fine di stimolare una discussione interdisciplinare e future direzioni di ricerca. Ciascun intervento è stato seguito da una sessione di domande e risposte. In seguito, gli organizzatori hanno commentato i due interventi e moderato una tavola rotonda conclusiva con la partecipazione del pubblico. Il lettore troverà a seguire delle brevi sinossi dei due interventi.

Maria Cristina Biella (Sapienza – Università di Roma): *Il mare dell’interno: genti e contatti culturali sul Tevere in epoca preromana*. Nell’intervento si è proposta una lettura del ruolo svolto dal Tevere in relazione alle popolazioni preromane che gravitavano sulle sue rive, con particolare riguardo al VII–VI sec. a.C., momento in cui la cultura materiale ci consente di percepire le peculiarità locali e il loro reciproco interrelazionarsi. Anziché porre l’accento sulle popolazioni rivierasche e sulle modalità di relazione delle stesse con il fiume, il contributo ha mirato invece a riconoscere, attraverso l’analisi della cultura materiale (tipologia tombale e produzioni ceramiche *in primis*), l’interesse e la gravitazione anche indiretta delle città etrusche – prima fra tutte *Caere* – (Stopponi 2008) e del *côté* italico in senso ampio del termine. Questo approccio permette di interpretare i molti approdi sulle due rive del Tevere, spesso disposti non casualmente “a coppia asimmetrica” (Colonna 1986), come veri e propri scali commerciali su quello che per il periodo in questione può essere definito “il mare dell’interno”. Romeo Dell’Era ha commentato l’intervento osservando alcune affinità fra il controllo del Tevere “a distanza” da parte delle città etrusche nel VII–VI sec. a.C. e la strategia della Roma repubblicana nei confronti delle Alpi, rimaste fuori dal territorio romano ma controllate tramite la fondazione di colonie come ad esempio *Eporedia* o *Comum*.

Valerio Pisaniello (Università di Verona, ERC PALaC): *Contatti linguistici nell’Anatolia antica: tipologia e funzioni dei testi plurilingui*. Il contributo ha innanzitutto fornito una possibile tipologia per i documenti plurilingui dell’Anatolia di II e I millennio a.C., sulla base della classificazione proposta da Adiego (2014), fondata sul tipo di

relazione che intercorre tra i diversi testi che li costituiscono (corrispondenza, complementarità, consecutività o nessuna relazione). Secondariamente, attraverso la presentazione di una selezione di fenomeni di interferenza linguistica osservabili in tali documenti, il relatore ha presentato alcune osservazioni metodologiche al fine di problematizzare l'approccio tradizionale allo studio dei documenti plurilingui, teso per lo più alla ricerca del testo "originale" e delle sue traduzioni, sulla scia di quanto osservato da Giusfredi (2018). Nel suo commento, Armando Bramanti ha applicato le categorie di Adiego nel contesto più ampio delle culture del Vicino Oriente antico usando, tra gli altri, esempi provenienti da iscrizioni reali plurilingui (corrispondenza), liste lessicali e documenti archivistici di Persepoli (complementarietà) e monumenti come la Stele della Vittoria di Naram-Sin (consecutività).

La tavola rotonda si è sviluppata a seguire sulla base di alcune domande aperte relative alle interferenze tra contatti linguistici e culturali, al ruolo della globalizzazione del mondo antico in queste interferenze ed alle direzioni del contatto linguistico e culturale tra il Vicino Oriente ed il Mediterraneo.

Bibliografia

- ADIEGO, I.-J. 2014: "Las inscripciones plurilingües en Asia Menor: hacia una clasificación tipológica y un análisis funcional", in W. Eck & P. Funke (a cura di), *Öffentlichkeit – Monument – Text. XIV Congressus Internationalis Epigraphiae Graecae et Latinae. 27. – 31. Augusti MMXII. Akten* (CIL, Auctarium, Series nova 4), Berlino / Boston, 231–269.
- COLONNA, G. 1986: "Il Tevere e gli Etruschi", in S. Quilici Gigli (a cura di), *Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico. Settimo incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica 12), Roma, 90–97.
- GIUSFREDI, F. 2018: "On Phoenicians in Ptolemaic Cyprus: A Note on CIS I 95", *VO* 22, 111–120.
- STOPPONI, S. 2008: "La media valle del Tevere fra Etruschi ed Umbri", in F. Coarelli & H. Patterson (a cura di), *Mercator placidissimus. The Tiber Valley in Antiquity. New research in the upper and middle river valley* (Quaderni di Eutopia 8), Roma, 15–44.

Armando BRAMANTI <armando.bramanti@gmail.com>
CCHS – CSIC, Madrid (SPAGNA)

Romeo DELL'ERA <romeo.dellera@unil.ch>
Univ. de Lausanne (SVIZZERA) /
Sapienza – Univ. di Roma (ITALIA)

N.A.B.U.

Abonnement pour un an/*Subscription for one year*: FRANCE 30,00 €
AUTRES PAYS/*OTHER COUNTRIES* 40,00 €

- Par carte de crédit (et Paypal) sur la boutique en ligne de la SEPOA
By credit card (and Paypal) through our online store
http://sepoa.fr/?product_cat=revue-nabu
- Par virement postal à l'ordre de/*To Giro Account: Société pour l'Étude du Proche-Orient Ancien*,
39, avenue d'Alembert, 92160 ANTONY. IBAN: FR 23 2004 1000 0114 69184V02 032 BIC: PSSTFRPPPAR
- Par chèque postal ou bancaire en **Euros COMPENSABLE EN FRANCE** à l'ordre de/*By Bank check in Euros PAYABLE IN FRANCE and made out to: Société pour l'Étude du Proche-Orient Ancien*.

Les manuscrits (WORD & PDF) pour publication sont à envoyer à l'adresse suivante :
Manuscripts (WORD & PDF) to be published should be sent to the following address:
nabu@sepoa.fr

Pour tout ce qui concerne les affaires administratives, les abonnements et les réclamations,
adresser un courrier à l'adresse électronique suivante : contact@sepoa.fr

Directeur honoraire : Jean-Marie DURAND
Rédactrice en chef : Nele ZIEGLER - Secrétaire d'édition : J.-M. ROYNARD
NABU est publié par la Société pour l'Étude du Proche-Orient Ancien, Association (Loi de 1901) sans but lucratif
ISSN n° 0989-5671. Dépôt légal : Paris, 10-2020. Reproduction par photocopie
Directeur de la publication : D. Charpin